



In memoria

di

Giovanni Nosedà

licenziato in diritto



In memoria

di

Giovanni Moseda

licenziato in diritto

G. 867

Dr. G. Bachmann

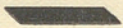
Zeh.

Giovanni, primogenito dell'Avv. John e di Rosa Nosedà, ebbe i natali a Vacallo il 6 dicembre 1907.

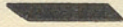
Frequentò le scuole comunali, il ginnasio salesiano di Maroggia, il liceo di Einsiedeln e la facoltà di diritto dell'università di Berna, dove compì, nel novembre '29, il corso trionfale dei Suoi studi, laureandosi magna cum laude.

Colto da morbo violento mentre attendeva a dar gli ultimi ritocchi alla Sua dissertazione accademica, spirava nel Signore il 15 aprile 1931 : poco più che ventitreenne.

Fu di fede profonda ; adorò la famiglia ; ebbe cara la semplicità, sacri gli ideali, il dovere, l'amicizia. Di Lui i genitori, i maestri, i compagni ricordano le doti preclare d'intelletto e di carattere, ma soprattutto il candore dell'animo e l'infinita bontà del cuore.



L'ANNUNCIO
E LE EPIGRAFI





Vacallo, 15 aprile 1931.

Il padre avv. Giovanni Nosedà, la madre Rosa nata Antonini, il fratello Alfredo, le sorelle Ines, Carmen, Frida, gli zii Mgr. Alfredo e dr. Romeo Nosedà, colla moglie Innocentina e figli, la zia Maria ved. dr. Felice Prada, le famiglie Antonini, Brusa, Massari, Rossi, Andreazzi, Ferrari, Noli, Pagnamenta, hanno lo strazio indicibile di annunciare la morte avvenuta oggi all'una pomeridiana, dopo violenta malattia cristianamente sopportata, confortato dai Carismi religiosi e dalla benedizione di Monsignor Vescovo, del loro buono ed amato figliuolo, fratello, nipote e congiunto

GIOVANNI NOSEDA

licenziato in diritto

in età di anni 23

I funerali avranno luogo in Vacallo, partendo dalla casa paterna per la Chiesa di S. Simone, venerdì, 17 corr., alle ore 10 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni speciali e si raccomanda il caro Estinto alle preghiere di tutti i buoni.

PRENDE IMPROVVISO COMMiato
DALLA CASA PATERNA
OVE ERA CRESCIUTO NEI FULGIDI ESEMPI
E NELLE DISCIPLINE AMOROSE
BUONO TRA I BUONI
FIGLIO E FRATELLO ADORATO

GIOVANNI NOSEDA

IN ETÀ DI 23 ANNI

VEDI IL VUOTO TERRIBILE CHE LASCI
E LA TUA CASA E I TUOI CARI
IMPIETRITI DALLA SVENTURA

TORNA ANCORA IN ISPIRITO, GIOVANNI,
A LENIRE DEI BALSAMI DELLA FEDE
L'INCONSOLABILE DOLORE

R. I. P.

All'entrata della casa paterna era stata collocata questa iscrizione,
dettata dal cuore dell'amico intimo di famiglia, Avvocato Tarchini.

DATE LACRIME E PRECI
ALL'ANIMA PURIFICATA NEL SACRIFICIO
DI

GIOVANNI NOSEDA


LICENZIATO IN DIRITTO

GIOVINEZZA RIDENTE DI PRIMAVERA
CINTO LE TEMPIA DEL LAURO ACCADEMICO
PROMESSA DI SICURO E LUMINOSO DOMANI
ALL'ARRINGO SEGNATO NEL NOME PATERNO
BONTÀ INCOMPARABILE DI DOLCEZZA
SPIRITO VIVIDO DI LUCE E DI STUDI

L'IMMANE SVENTURA TUTTO HA TRAVOLTO
NELL'OMBRA DELLA MORTE

SIA FATTA, SIGNORE, LA TUA VOLONTÀ
6 DICEMBRE 1907 - 15 APRILE 1931

Sulla porta della Chiesa di S. Simone era quest'altra iscrizione.



I DISCORSI



DISCORSO DELL'AVV. ANGIOLO TARCHINI.

Vi sono nella esistenza delle sventure irreparabili e vi sono degli incomparabili dolori. Gli è una di queste sventure che si è abbattuta sulla casa dell'Avv. Giovanni Noseda. Gli è uno di questi dolori che ha colpito, allo schiudersi di questa bara alla giovinezza del figlio, il cuore di coloro che gli hanno dato la vita.

Aihmè, la suprema impotenza della parola umana anche se il più puro ed il più intimo degli affetti l'ispiri, a ricomporre l'orribile ferita che la morte ha segnato nelle carni e nel cuore!

Che cosa io potrei dirti che possa sollevare la tua pena, o amico, dolce fratello, al quale ha voluto associarmi il destino nel rapire anche a te il primogenito e il prediletto dei figli?

L'avevi cresciuto al focolare della tua casa, sacrario delle tradizioni più pure della nostra terra e della nostra gente. Ne avete seguita e vigilata, tu e sua mamma, passo per passo, per il lungo cammino degli studi e della sua formazione spirituale, il suo ascendere lesto e sicuro: al Collegio Don Bosco di Maroggia — ove ha percorso le classi ginnasiali — che veste oggi a gramaglie per la scomparsa di uno dei suoi allievi più cari — e all'Istituto di Einsiedeln, ove conseguiva la licenza liceale: e all'Ateneo bernese ove coronò, appena ventenne, gli studi di giurisprudenza colla licenza in diritto, ottenuta maxima cum

laude. E aveva condotta in questi giorni a termine la tesi che Gli avrebbe recinto la tempia del lauro accademico. Ed era giunto alla meta senza una sosta ed un pentimento, giovane e bello nella robusta freschezza dei suoi vent'anni: lo spirito diviso tra la mente, dalla costruzione geometrica, e il cuore, dalla bontà quasi femminile: ornato del corredo di una coltura profonda che lo poneva tra i primissimi nel giudizio dei superiori e nella estimazione dei condiscipoli: e poi l'affetto accresciuto di giusta e orgogliosa compiacenza del babbo e della mamma e delle sorelle e del fratello minore, per la fioritura e il sorriso di primavera che portava fra le severe pareti della casa il loro Nino adorato, che appariva loro come l'Angelo Pasquale nunziatore di letizia.

Si, egli era giunto vicino alla meta. Pareva giusto a noi che la improba fatica paterna avesse finalmente una sosta, nella pace dell'autunno fecondo di messi. E a mani più sicure l'Avv. Noseda non avrebbe potuto affidare il telonio travagliato della sua carriera trentennale, ove ha lasciato le impronte di una probità alla quale non sono pari che l'altezza dell'ingegno, il fervore incessante delle opere e l'universale fiducia. Oh, si, egli era giunto il nostro Nino vicino a questa meta agognata. Quando la voragine di questa tomba si è schiusa improvvisa a sommergere nella più immane delle sventure la più grande e la più sicura delle promesse. Mai mi è apparsa la vanità della vita una vivente realtà come nell'ora in cui ho assistito alla lunga e spasimante agonia del povero Giovanni: e mai ho sentito come oggi che anch'essa la parola è vanità, e che è artificio ogni sforzo umano che si ribelli all'ineluttabile destino. E' troppo, è troppo, ha scritto al genitore affranto dalla catastrofe un eminente magi-

strato, che, provato egli pure da pari sventura, ne ha sentita e giudicata tutta l'infinita amarezza. Oh, non la mia parola, o amico e dolce fratello, ma l'eco della tua risuoni al tuo cuore, prima che scompaia per sempre ai tuoi occhi la visione del tuo nato: la parola che tu mi hai rivolta nell'ora del mio dolore.

Mai destino della Provvidenza, mi dicevi, m'è parso più imperscrutabile di questo: ma il Signore t'ha data la fede viva che t'ha assistito sempre, ti assisterà anche in questa tremenda sventura, istillandoti il balsamo della rassegnazione. Un'anima profondamente credente come la tua trova l'unico conforto possibile in sè stessa; non nelle vane parole, ma in quella « bella immortale benefica fede » che ha baciata la tua fronte e illuminata la tua via faticosa, la fede « che atterra e suscita, che affanna e che consola ». Questo tu dicevi a me ed oggi lo devo ripetere a te, o amico e dolce fratello. Perchè la sciagura, che è piombata sul tuo capo, trovi nel tuo spirito di credente le risorse inesauribili della rassegnazione cristiana. E' la volontà del tuo Nino che scioglie la promessa, che ti ha fatto al capezzale di morte. Che sarebbe rimasto a te vicino nella comunione ineffabile delle anime. Vicino a te, perchè tu sia il conforto della donna che mai avrà sentito più d'oggi il bisogno del tuo sostegno e della tua parola confortatrice. Vicino a te, per risollevarsi dall'angoscia e ridonarti la fiducia in te medesimo: vicino a te, a ricomporre attorno alle Sue sembianze la compagine della tua famiglia nell'accresciuta intensità degli affetti: vicino a te anche per noi, perchè non si spengano e non si scemino la luce della tua mente e l'apostolato del tuo ministero.

DISCORSO DEL PROF. AVV. ALBERTO DEFILIPPIS.

Parlo a nome della Facoltà di legge dell'Università di Berna che mi ha qui delegato in un col lettore Madonna — e sulla soglia estrema — avvolgo la bara di *Giovanni Nosedà* — nostro amatissimo discepolo — di quello stesso affettuoso spirito con cui l'Ateneo bernese lo ha rivestito in vita, quasi ad accentuare la particolare benevolenza mediante la quale gli studenti del Cantone Ticino sono accolti, sorretti, guidati nella Scuola che mi onoro di rappresentare.

Ma nelle mie parole non può essere soltanto la voce del mandatario che si sdebita d'un mesto incarico ricevuto; poichè io ebbi personalmente la passeggera fortuna di avvicinare e conoscere il giovane che oggi piangiamo e di ammirarne le maschie capacità intellettuali, accoppiate a spiccata squisitezza d'animo.

Giovanni Nosedà ha compiuto la sua formazione giuridica presso la nostra Facoltà; e già dai primissimi semestri, la sua notevole inclinazione alla disciplina prescelta, nettamente si affermò, rivelando nel Giovane — mano mano che gli studi crescevano — una chiara capacità; sino all'esame finale di licenza, superato nel minimo lasso di tempo, con stile sicuro.

Egli era giurista nato; tutto in lui faceva presagire il futuro immancabile signore del foro: l'acume naturale, la robusta pre-

parazione dottrinale, il possesso del metodo scientifico, il culto del dovere, l'equilibrio della mente, la rettitudine della coscienza, la bontà del cuore.

I suoi condiscipoli ne elogiavano unanimi, senza riserva alcuna, i limpidi pregi dell'intelletto, emergente sulla comune media, ma tenevano — nel contempo — a non scindere mai tale elogio dall'esaltazione delle virtù morali del loro giovane amico.

La cui repentina scomparsa ben si comprende quanto li accori: per i vincoli personali che li congiungevano al povero Estinto e per quell'innegabile senso di pessimismo che si schiude dall'improvviso spegnersi di così promettente vita.

La dipartita di un giovane quale *Giovanni Nosedà* — pronto ormai ad assumere il suo posto di lavoro nel mondo, a fianco e sotto la guida del valoroso suo Padre, — è uno di quegli eventi tragici, richiamanti in modo violento la fragilità dell'esistenza umana, che gettano la costernazione in quanti amarono e stimarono la persona perduta.

Nel gruppo fortissimo degli affettuosi estimatori vogliono essere noverati gli insegnanti e gli studenti dell'Ateneo che egli frequentò: caro ai primi, oltre che per le doti di mente, per la serietà nello studio: non meno caro — compagno e maestro — ai secondi, per l'esempio di diligenza scrupolosa e di illibatezza nel costume loro costantemente dato.

Nella tristissima contingenza, l'Università di Berna — ove *Giovanni Nosedà* passò lasciando grato ricordo — è, vicina ai dolenti tutti, specie ai desolati genitori, per esprimere una calda parola di conforto e per benedire la memoria dello Scomparso.

DISCORSO DELL'AVV. TEODORO VASSALLI.

Signori,

Io vorrei che tutti coloro che conobbero *Giovanni Nosedà* avessero potuto assistere alla sua agonia, al sacrificio di una vita appena ventitreenne.

*Si come fiamma che per forza è spenta
E non che per sè medesima consuma
Se ne andò in pace l'anima contenta.*

Queste mie parole loro farebbero conoscere come un spirito eletto, purificato dal dolore, possa ricongiungersi al Creatore serenamente. Questi miei detti li persuaderebbero che per quanto sia immensa la sciagura che ha colpiti tutti Noi, la fede e la rassegnazione dimostrata dall'Amico che l'avello attende è l'unico balsamo che possa, in qualche modo, lenire lo strazio dei suoi parenti Non un discorso perchè di fronte a tanta sciagura si inaridisce la parola sul labbro ed il cuore, muto dal dolore, preferisce pagare un tributo di lacrime.

*E se licito m'è o Sommo Giove
Che fosti in terra per noi crocefisso
Sono gli giusti occhi Tuoi rivolti altrove?
O è preparazion che nell'abisso
del Tuo consiglio fai per alcun ben
In tutto dall'accorger nostro scisso?*

I sublimi versi del Grande Poeta ci si affacciano alla mente. E noi, esseri infimi, osiamo quasi domandare a Colui che tutto regge la ragione per la quale *Giovanni Nosedà* è stato strappato all'affetto dei genitori, dei parenti, all'affetto dei componenti l'unione degli Ex Allievi del Collegio Don Bosco.

Ma ne scusa il nostro grande dolore e la triste realtà che ci sta avanti. Deus dedit, Deus abstulit, sit nomen Domini benedictum.

Io esclamerò, come già il Patriarca Giobbe provato da Iddio, tre volte santo, con ogni sorta di sventure: Tu Signore ce l'hai dato: Tu Signore ce l'hai ritolto: Il Tuo volere sia benedetto... E questa fu certamente l'invocazione lamentevole e straziante di un padre e di una madre che hanno ricongiunte le mani al figlio primogenito, al Prediletto nel supremo e terribile momento in cui un velo gli adombrava gli occhi.... E questa fu la preghiera cristiana di rassegnazione di tutti coloro che erano presenti al Suo transito.

Poichè *Giovanni Nosedà* è morto come un martire, le pupille offuscate fise in Colui che è il solo, l'unico conforto allorchè la nostra anima si spoglia di queste misere carni. Poichè del dilet-tissimo Collega si può cantare: « Ei compìè sua giornata innanzi sera ».

Egli ha offerto in olocausto la Sua giovinezza mentre primavera schiude i suoi tesori.... l'ha offerta, Signore Iddio, nel pieno vigore delle sue forze. E quando mai la Tua verga finirà di percuotere i giovani nostri? Quando si placherà l'ira Tua?

Signori: L'unione degli Antichi Allievi che ho l'onore di rappresentare in questa luttuosa circostanza mi ha affidato il

mesto compito di celebrare le virtù di un giovane che era l'idolo della sua famiglia, l'amore dei condiscepoli, la speranza del Paese.

Ricordiamo ed innalziamo preci. Rammentiamo il Collega che noi sempre rivedevamo nelle nostre adunate, fra le mura dell'amato Collegio. Ricordiamo ora e sempre Colui che, pupilla dei Superiori, ha vissuto veramente secondo lo spirito del Padre Nostro, di Don Bosco, tra il lavoro di ogni giorno e le buonet opere.

E chi non sente il vuoto lasciato dalla scomparsa di *Giovanni Nosedà* che la bontà aveva scolpito sul volto ed il sorriso eterno sulle labbra? Chi non prova la sensazione che la sua dipartita è venuta a privarci di un'energia indispensabile per il normale svolgersi della vita familiare?

E fu inesorabilmente falciato dalla Parca, Lui che aveva appena terminati brillantemente gli studi brillantemente iniziati e perseguiti: fu violentemente abbattuto dalla « pallida mors », di cui parla Orazio, che « aequo pede pulsat pauperum tabernas, regumque turres », Lui che aveva dinnanzi il miraggio del più roseo avvenire....

Signori: Il Compagno nostro scende nel sepolcro, posando il suo capo sull'origliere della morte accanto ai suoi antenati. Il Compagno nostro delle ore liete di Collegio è morto come muore il cristiano invocando il Dio dei Suoi padri; è morto, abbracciando il simbolo di nostra Redenzione.

Giovanni Nosedà, io Ti porto l'estremo vale. Ti salutano meco in vivo rimpianto gli Amici tutti, i condiscepoli dei quali fosti fulgidissima Guida ed i Superiori che sempre Ti predilessero.

O vessillo della nostra Unione che pur tu vesti a gramaglie,
inchinati avanti l'amico nostro che è cresciuto alla Tua ombra,
avanti Colui che fu Confessore e difensore della fede che sim-
bologgi.

Ed a noi, ai genitori inconsolabili resta ciò che v'ha di più
prezioso e cioè la speranza di raggiungerlo un giorno nell'eter-
nità e per ora, in questa Valle di lacrime, il ricordo del suo sor-
riso, della sua bontà, l'immagine delle sue preclare virtù e gli
esempi della sua vita.

Giovanni Nosedà, amico carissimo, a nome degli Ex allievi,
io Ti dico ancora : « Vale ! »

DISCORSO DEL DR. IN LEGGE PINO BERNASCONI.

Signore, Signori,

La Federazione goliardica, che accoglie la famiglia universitaria ticinese, è qui, attorno la cara salma di uno dei suoi migliori per tesserne l'elogio affinché tutti sappiano quanto chiare fossero le virtù del Nostro e quale l'amore che la federazione goliardica nutriva per *Giovanni Nosedà*.

Siamo qui tutti, o Giovanni, e i giovanissimi e quelli che sono per abbandonare l'università e quelli che già tentano il duro cammino della professione: i primi, perchè il Tuo nome appresero a stimare presso la facoltà giuridica di Berna, quando ti affermavi con tanta sicurezza di dottrina, lusingati di poterne seguire le orme; i secondi, perchè, più fortunati dei primi, ti furono non solo spiritualmente ma anche fisicamente vicini e al Tuo contatto vissero la stessa passione creativa per gli studi severi del jure, che nella tua mente chiarissima si trasformavano in chiare polle di poesia; gli ultimi, infine, e siamo i più quelli che già sono venuti a tu per tu con la quotidiana realtà della vita giuridica o, comunque, per diverso titolo accademico conseguito, già militano al nostro fianco nella pratica attuazione della pura dottrina conquistata all'ateneo, sono qui per placare, se possibile, con il mutuo cordoglio della odierna cerimonia intesa a virile rassegnazione di fronte alla Suprema Volontà, la

dura angoscia di quest'ultima settimana vissuta in trepida attesa e sciolta con il tuo fatale andare verso la Vita dello Spirito.

Verso la Vita dello Spirito, o Giovanni, perchè saldo come eri nei tuoi profondi convincimenti religiosi, ben effimero pellegrinaggio consideravi la vita terrena e a questa concedevi una favilla sola del tuo vivere interiore, per serbare a quella che per te era la vera vita — nello spirito e nella pratica della trascendenza — la vampa della tua giovinezza operante.

E solo così bisogna intendere il trapasso del Nostro: così lo vuole Lui: perchè questo era il Suo credo che sempre fioriva invariato appena il discorso accennava i problemi dell'Essere.

Giovinezza operante, o Giovanni, la Tua: preludio di una piena giornata nella luce del lavoro: spiritualizzata col crisma di una feryida intelligenza e, in quel tuo amore per la scienza non era lo straniarsi egoista di colui che, tutto chiuso nella ricerca, rinuncia al mondo esteriore, perchè bastava uno scorcio di paesaggio, uno stralcio di poesia, un palpito d'arte per vedere la commozione brillarti negli occhi.

Tanto eccellevi nelle severe discipline delle scienze giuridiche quanto sensibile era il Tuo animo al mondo delle lettere e dei colori: chè, se volto alla cultura classica sapevi commentare, non importa quale squarcio d'autore e tutto riducevi alle origini, con eguale perizia e trasporto a noi parlavi dei tuoi viaggi in Patria e lungo le regioni d'Italia.

E sei stato così lo studente umanista: ecco perchè sei assunto ai primissimi posti in mezzo alla famiglia universitaria ticinese, tanto da essere citato nella nostra famiglia e presso i maestri siccome chiaro esempio.

E quel tuo pacato ottimismo nel valutare fatti e cose, quando ti aprivi alla disputa — e ciò non accadeva sovente in virtù di un particolare ritegno che è proprio di coloro che sanno — traeva origine appunto da quel sistema di studi ben determinato, chiaro, quadrato che in un attimo ti faceva risalire ai principî o discendere alle conseguenze.

Gli è che il Nostro è stato uno di quei giovani che « fanno presto »: la cultura sembrava in Lui istintiva.

Giovanni Nosedà ci lascia ancora all'alba della sua chiara giornata: un'alba tutta certezza di opere e soffusa di un'infinita bontà, perchè al sapere il Nostro univa mitezza d'animo, generosità di giudizi e purezza di costumi. E resta con noi, nei nostri animi gelosamente custodito, perchè inconfondibile è l'orma che lascia.

Resta con noi, con la stessa vitalità di certi buoni ricordi sbocciati nell'adolescenza, resta con noi quale fratello maggiore ad ammonimento e consiglio.

Il cuore degli universitari ticinesi arde attorno la memoria di *Giovanni Nosedà* con lo stesso affetto dei suoi famigliari, in perenne fiaccola votiva: veglia tutti noi!

DISCORSO DAL LIC. IN JUR. FRANCO MASPOLI.

Perdonate ad un amico accasciato sotto il peso della più terribile delle sciagure, s'egli osa accostarsi a questa funebre bara che racchiude una parte di sè stesso e, confidando più sulla piena dei sentimenti che non sulla forza delle parole, ardisce rompere il silenzio per riandare un passato che non ritorna, per rievocare una figura di quelle da lui più intimamente amate e per intrattenersi ancora una volta con Lei prima che la tomba gliela rapisca per sempre.

Ho conosciuto *Giovanni Nosedà*, or fan sette anni, quando, per ragioni di studio, fui come lui obbligato ad abbandonare il tetto paterno per recarmi in terra d'esilio. Da quel giorno ho imparato ad apprezzarlo e ad amarlo, perchè egli era una di quelle anime che non possono lasciar indifferenti, che non si accostano senza subirne il fascino. Soli, lontani da chi formava il compendio di tutte quante le nostre aspirazioni, sperduti ed incompresi in mezzo ad una folla a noi pure incomprensibile, sia per il suo idioma più aspro, sia per le sue diverse abitudini, noi sentimmo presto l'imperioso bisogno di accostarci, ci vedemmo sospinti quasi inconsapevolmente l'uno verso l'altro con quella fiducia e quella necessità che son proprie all'anime giovanili, per natura avverse a qualsiasi ipocrisia.

Il ritiro uniforme e tranquillo della vita di collegio, la mancanza, direi quasi, d'un'esistenza esteriore fecero sì che noi cercassimo rifugio in noi stessi, sostituivamo alla citata lacuna una intimità che pochi conoscono, perchè pochi hanno avuto la fortuna di provare. Vivemmo così in un presente incolore una vita tutta fatta di ricordi e di sogni, ci raccontammo con cautela religiosa il nostro passato, ci confidammo con soave timidezza le speranze del nostro avvenire. Fu così, che quasi senza avvedercene nacque tra noi una di quelle salde amicizie, che non temon confronti e che la morte stessa non ha saputo annientare.

Amicizia che continuò immacolata anche dopo, quando agli studi liceali s'eran sostituiti quelli universitari e che tu volevi ritemperata anche più tardi quando accorrevi al mio capezzale al quale astringevami una penosa malattia.

Amicizia che mi permise di gioire dei Tuoi numerosi successi, sia che trattavasi del conseguimento brillante della maturità oppure di quel magnifico « magna cum laude » ottenuto in un lasso ridotto di tempo e che resterà la suprema aspirazione di ogni studente ticinese all'ateneo della capitale.

Amicizia che mi permetterà di esultare per la Tua entrata trionfale nella vita pratica e che mi faceva intravedere in Te un esperto consigliere ed una valida guida per quelli ch'avrebbero dovuto essere i miei primi passi nella vita professionale.

Amicizia infine, che mi fa piangere ora senza conforto e mi insinua che non ti potrò più seguire oramai, a meno di raggiungerli, come certi tristi presagi sembrano talora far sospettare, nel regno d'oltre tomba.

Signori, quando, soffermandomi un istante, io tento di analizzarlo nel profondo del cuore il dramma che vien compendosi davanti ai nostri occhi, quando penso il cumulo di speranze e di affetti che una sola morte infrange, quando osservo un padre che si dibatte per la stretta insopportabile del dolore e piange di non aver potuto barattare la propria esistenza per salvare quella del figlio, quando immagino una madre, resa cadente dalla sciagura che s'affaccia al crepuscolo serale sul verone della sua casa ed attende invano il ritorno del figlio diletto che di là soleva rincasare, quando esamino le mille angosce d'un parentado illustre quanto vasto, il cordoglio sincero d'uno stuolo di amici, il lutto di tutto un popolo, allora, o signori, non posso fare a meno di domandarmi: Perché proprio lui? Perché non un altro? Perché non io stesso che vi parlo?

Lui che accoppiava alle doti dell'ingegno quelle più rare della volontà, Lui, questo fanciullo, tutto bontà ed azione, Lui che s'era affacciato alla vita ornato di tante promesse, Lui, la fulgida speranza d'una famiglia che lo adorava, mentre tanti altri brancolano nel buio, mendicano gli affetti.


Eppure questa nostra incomprendenza di certi epiloghi inopinati di cui Dio si compiace sovente, non deve farci dubitare un'istante della Sua infinita bontà. L'anima di *Giovanni Nosedà* dall'altro lato della morte esamina già fin d'ora l'enimma che ci arresta stupiti e vi contempla il saggio compimento d'un sapiente divino volere.

E quest'anima stessa, io ne sono certo, non può, in un momento così angoscioso, restare lontana da coloro che si dibattono sotto la sferza del dolore: no, essa è qui, palpitante e fremente,


in mezzo ai familiari addolorati a lenire il loro strazio colla sua presenza, essa è qui intenta ad infondere al padre trafitto la forza di continuare nel compimento di un dovere che resta tale anche se amaro, essa vigila sulla madre perchè argini il dolore più forte di lei, essa infine aleggia fra i parenti e amici ed infonde loro spiccato il sentimento del dovere onde va carica e li esorta a non disperare, perchè non si spegne il raggio tornando alla Luce, la vita non cessa risalendo al Creatore.

Vale.





I GIORNALI



Dal « Bollettino parrocchiale » del 1° maggio 1931.

Il giorno 15 aprile fu un vero lutto per tutto il paese.

Giovanni Nosedà, nella più bella primavera della vita, ci lasciava per il viaggio che non ha ritorno, fra lo strazio immane del papà, della mamma, delle sorelle, del fratellino, dei congiunti tutti e degli amici che tanto lo amavano. Era venuto da Losanna (ove aveva dato gli ultimi ritocchi alla sua tesi di laurea in diritto) il Sabato Santo, per passare le feste pasquali insieme ai suoi cari, nella pace della casa e nella gioia della Resurrezione.

Al lunedì di Pasqua, sotto lo sguardo della Madonna delle Grazie, a Morbio, faceva la sua Santa Comunione.

Chi avrebbe pensato che era quello per lui come l'ultimo addio alle cose della terra? Alla sera, tornando a casa, una forte febbre l'incolse. Era la fine.

Quante ansie e quante speranze! La scienza medica nulla lasciò intentato onde salvarlo. Il papà, la mamma, gli zii, le zie, la buona Rosa, dimentichi di sè, gli eran d'attorno con amorevoli cure, per assisterlo, per confortarlo, per dargli, se fosse stato possibile, la vita che gli sfuggiva....

Pregchiere e voti, incessantemente, da tutti vennero innalzati al Cielo, con fede ardente, perchè non ci fosse portato via. E fino all'ultimo istante abbiam sperato che la grazia ci fosse concessa; ma, nei decreti imperscrutabili della Sapienza eterna, era scritto che il giovane di tante belle speranze cogliesse un premio, non terreno, nella gran casa del Padre Celeste.

Povero Giovanni! Quanto ha sofferto nella sua, pur breve malattia!

Eppure, non un lamento! Gli abbiám sussurrato parecchie volte: « Offri al Signore tutti i tuoi dolori » ed egli, nell'affanno del respiro, ci guardava coi suoi occhi sempre buoni e, con un fil di voce, dalle labbra martoriate, ci rispondeva un « sì » dolce di rassegnazione e di pace.

Gli abbiám portato la Santa Comunione: per noi era la speranza della grazia implorata: per lui il Viatico all'Eternità.

Il martirio sofferto nei pochi, terribili giorni, lo ha purificato: la sua anima era vicino a Dio. Egli lo vide, lo intuì nella misteriosa visione della sua agonia, quando, additando in alto, verso il radioso lontano orizzonte, pareva mirasse la schiera degli Angeli che venivano ad incontrar l'anima sua..... o gli spiriti dei nonni, aleggianti d'intorno, che lo invitavano a salire verso del *Sole* che non ha tramonto....

Fuori, la luce di primavera scherzava tra i cedri annosi, sulle aiuole dei fiori appena sbocciati, a Lui tanto cari.... il lieto cinguettio degli uccelli faceva eco e contrasto ai singhiozzi strazianti dei desolati congiunti, raccolti intorno al morente.... sugli occhi di lui nera ombra calava: nel petto battevano gli ultimi palpiti del cuore spossato..... le preci del sacerdote finivano nel pianto.....

« *Subvenite Sancti Dei, accurrite Angeli Domini, suscipientes animam eius, offerentes eam in conspectu Altissimi.... suscipiat te Christus qui vocavit te et in sinum Abrahae Angeli deducant te.....* »

Egli è morto benedetto e santificato dai Sacramenti, baciato in fronte dalla Bontà dell'Altissimo.

Beati i morti che muoiono nel Signore !

Lo abbiám composto sul letto di morte, come se fosse ancor vivo. Gli abbiám messo tra le gelide mani il Crocifisso ed il Rosario, simboli della sua bella e forte Fede, pegni di Eterno Amore.

Ora egli riposa nella tomba di Famiglia accanto ai suoi nonni. Eran così soli laggiù: con loro han voluto il più bel fiore della casa. In alto il grande Cristo bianco stende le mani crocifisse a benedire ai morti, a benedire ai vivi, e, nella mite sua ombra, avvolge gli spiriti dei morti ed i cuori dei vivi, perchè in Lui, che è Risurrezione e Vita, tutti trovino rassegnazione e pace

Tu sei partito, Giovanni; ma noi vivremo con te. Ci sarai sempre dinnanzi coi tuoi occhi vividi e sereni, specchio di intelligenza non comune e di bontà incomparabile, col tuo dolce sorriso, col tuo tratto umile e gentile, riflessi di un cuore generoso !

E tu assisti dal Cielo i tuoi genitori, dal dolore disfatti, assisti i tuoi cari congiunti, i tuoi amici e veglia sulla nostra parrocchia, perchè quella Religione che hai amato e praticato, come un buon soldato di Cristo, viva accanto ad ogni focolare e riaccenda ogni anima di santo zelo.

I funerali di *Giovanni Nosedà* furono una spontanea, cordiale dimostrazione di cordoglio nell'immensa partecipazione di popolo, di autorità, di associazioni, nella profusione di fiori, nei discorsi degli amici sulla lacrimata bara.

Dal «Popolo e Libertà» 16 aprile 1931.

Un tristissimo annuncio ci arriva da Vacallo. È morto l'amico nostro *Giovanni Nosedà*, licenziato in diritto.

Nei passati giorni avevamo trepidato di ricevere una tale tristissima novella; ma poi la speranza era ritornata. Fin che venne la catastrofe.

Morire a 23 anni, quando la vita si presenta in uno ineccepibile splendore, quando si entra nel fulgido solco paterno per continuarne l'opera, come un naturale prolungamento, un glorioso coronamento; morire quando tutto chiama alla vita è così atroce tragedia che non si comprenderebbe più se non sapessimo che sopra di noi v'è tutto un ordine soprannaturale, al paragone del quale le vicende umane e le tragedie umane stesse sono episodi, sono fenomeni incongruenti tra di loro ma diretti tutti al grande fine stabilito da Dio.

Giovanni Nosedà era nato nel 1907 a Vacallo portando un raggio di sole al papà avvocato John Nosedà, alla mamma Rosa nata Antonini. Poi altri figli vennero a fare corona al fratellino. Dopo gli studi elementari a Vacallo, *Giovanni Nosedà* proseguì i corsi del ginnasio all'Istituto di Maroggia, i corsi liceali ad Einsiedeln, passando poi all'Università di Berna ove si iscrisse alla facoltà di diritto. Di mente aperta, di cuore buono, *Giovanni Nosedà* s'era fatto onore negli studi sino a conseguire a Berna nel novembre del 1929 la licenza in diritto *summa cum laude*, e proprio in questi giorni a Losanna aveva preparato la tesi che doveva meritargli la laurea con grande onore.

Intanto il giovane non perdeva tempo ed aveva iniziato la pratica nello studio paterno, ove non gli mancavano certo i mezzi per esercitarsi nelle giuridiche discipline.

Una quindicina di giorni fa, a Losanna, era stato preso da un forte mal di gola. La sua robusta fibra gli faceva parere debolezza curarsi di male così da poco. E venne a casa per le vacanze pasquali. Ma il lunedì dell'Angelo fu incolto da febbre altissima che fece pensare ad una localizzazione del male. Attraverso ad una angosciosa alternativa di speranze e di timori, si designò l'infezione generale. Il povero giovane morì. Morì abbandonandosi nelle braccia di Dio con quella Fede ingenua che era stata l'aria da lui respirata in Famiglia, che era connaturale al suo animo buono.

Si, animo buono di una bontà eccezionale, così come aveva ingegno pari alla bontà.

Pace a te, giovane amico, e conforto a tuoi, quel conforto che Solo Iddio può dare in uno strazio sterminato come questo.

Dal «Dovere» 17 aprile 1931.

Lo rivediamo, oggi, così come l'abbiamo lasciato con la promessa reciproca di ritrovarci dopo Pasqua lassù in quell'aula di biblioteca....

Dava gli ultimi ritocchi alla sua tesi e ci sembra di rivederlo quando la sera, alla chiusura, rialzava il volto dalle sue carte e gettava oltre la montagna dei libri che lo nascondeva quel suo sguardo buono come se sentisse in sè l'orgoglio di una visione sintetica sul dedalo delle teorie della causalità, e la sicurezza di aver saputo fissare nel manoscritto i lineamenti di una «sua» tesi....

Ogni giorno che passava era per lui un passo verso la meta, verso l'ultimo atto di quegli studi universitari ch'egli aveva brillantemente intrapresi a Berna, ove nel novembre 1929 riportò *magna cum laude* la licenza di diritto.

Qualche settimana ancora e poi avrebbe consegnato all'Università di Berna la sua dissertazione dottorale che tratta delle «obbligazioni negative e dell'omissione nel diritto civile svizzero».

La morte invece l'ha schiantato sulla soglia della vita; la morte ha vinto quella sua giovinezza rigogliosa ed incredula ai primi sintomi di un male insidioso che gli serpeggiava nelle vene. Dirci che, oggi, non è più, dirci che fatali sono state le conseguenze di una indisposizione ch'egli accusava a Losanna, è cosa che ci strazia il cuore e strappa dal profondo dell'anima il pianto angoscioso ed irresistibile.

È il pianto degli amici suoi, dei compagni di studi che nel turbinio di questa lottante amarezza del dolore sentono quanta larga eredità d'affetti abbia lasciato dietro di sè *Giovanni Nosedà*.

Dotato di intelligenza chiara e perspicace, soccorsa da una salda cultura e da un originalissimo senso giuridico e pratico, egli amava giudicare i fatti della vita con un certo spirito di bonarietà e di sereno ottimismo ch'erano tutte le caratteristiche della gente della sua terra.

Conoscerlo voleva dire sentirselo amico....

Studiò al Collegio Don Bosco di Maroggia, ed ottenne la maturità classica ad Einsiedeln. Da qualche anno s'era iscritto alla pratica nello studio del padre avvocato John Nosedà, ove — sotto la guida del mirabile esempio paterno — attendeva al perfezionamento delle sue doti di « professionista nato » che noi ammirammo in lui già sui banchi d'Università.

Nell'ora in cui il gonfalone di Goliardia saluta la salma lagrimata del goliardo, dell'amico indimenticabile, noi rinnoviamo commossi alla sua famiglia e ai parenti l'espressione delle più accorate condoglianze.

Quando torneremo lassù, in quell'aula di biblioteca, deporremo un fiore al suo posto di lavoro....

Dal « Corriere del Ticino » 17 aprile 1931.

È morto un giovane. E, quando muore un giovane, la cui vita era così protesa verso l'avvenire, il lutto è di tutti, la sua famiglia è la repubblica. Uno slancio, bello come per una prova ginnica, verso una carriera attiva e feconda, è stato troncato al suo inizio; la vita non lo aveva fatto ancora cozzare con alcuno, tutti quanti sentono di aver perso uno spettacolo di forza, o un esempio, o una attività o un aiuto. Sembrava partire con un bagaglio di solida conoscenza, di volontà, di alacrità, di ingegno con la meta sicura, su un cammino combattuto e faticoso ma non sterile, ed è approdato anzi tempo ad un lido di riposo di cui non aveva bisogno la sua tempra, nè il suo paese. Non aveva cercato godimento che nel prepararsi, e la prova gli è mancata. Chi gli era stato un po' vicino allora, non potrà disgiungere l'immagine sua da quel successo che meritava e gli stava innanzi, e che, ricco di tutti i bagliori della promessa, non è andato caricandosi, cammin facendo, di nessuna ombra di passato.

A. P. S.

Da «*Il Giornale del Popolo*» 16 aprile 1931.

Ieri alle 14 è spirato *Giovanni Nosedà*, licenziato in diritto, figlio dell'Avv. Nosedà. Aveva appena 23 anni. La sua morte è stata appresa da tutti con grande dolore, perchè *Giovanni Nosedà* era un giovane buono, intelligentissimo, una vera speranza per la sua distinta famiglia e per il Paese.

Aveva appena terminato, con esito brillante, gli studi di diritto all'Università di Berna, e fra poco avrebbe presentato la tesi di laurea per il dottorato. Un'angina, seguita da infezione generale, ha schiantato la sua fiorente giovinezza proprio quando si apriva davanti a lui un avvenire pieno di speranze. Prendiamo parte al dolore dei famigliari, presentiamo le più sentite condoglianze a loro, a tutto il distinto parentado e particolarmente allo Zio Rev.mo Mons. Alfredo Nosedà, e preghiamo la pace eterna all'anima bella del defunto.

Da « Il Cittadino » 17 aprile 1931.

Giovanni Nosedà si è spento ieri l'altro nella sua abitazione di Vacallo, dopo brevissima malattia.

Figlio all'egregio avv. John Nosedà, aveva fatto i suoi studi ginnasiali a Maroggia, i liceali ad Einsiedeln. Aveva frequentato poi la facoltà di diritto dell'Università di Berna, dove, poco tempo fa, aveva superato gli esami di licenza.

Buono, altruista, generoso, era benvenuto da tutti quelli che lo avevano incontrato. Dotato di intelligenza superiore, aveva arricchito la bella mente di giurista, di cognizioni pratiche e dottrinali, riscuotendo nella sua carriera studentesca applausi e congratulazioni da parte di professori e condiscipoli.

La notizia della sua morte dolorosamente ci sorprende, mentre suscita fra i conoscenti una larga eco di rimpianto.

Presentiamo alla desolata famiglia, unitamente a quelle degli amici locarnesi, le nostre condoglianze.

Da «Il Guardista» 15 aprile 1931.

A giornale già in macchina, apprendiamo la morte di *Giovanni Nosedà*, licenziato in diritto, figlio dell'avv. Nosedà. Non aveva che 23 anni. La sua morte, appresa da tutti con grande dolore, lascia un vuoto incolmabile nella famiglia guardista, perchè *Giovanni Nosedà* era un giovane buono, intelligentissimo, ed era una vera speranza per la sua distinta Famiglia e per il Partito.

Aveva appena terminato, con esito brillante, gli studi di diritto all'Università di Berna, e fra poco avrebbe presentato la tesi di laurea per il dottorato. Un'angina, seguita da infezione generale, ha schiantato la sua fiorente giovinezza proprio quando si apriva davanti a lui un avvenire pieno di speranza.

I guardisti tutti, nel prendere parte al dolore dei famigliari, presentano loro le più sentite condoglianze e pregano la pace eterna alla bell'anima del defunto.

Da il « Vaterland » Luzern, den 23. April 1931.

Im Frühling verblüht.

Letzten Freitag wurde zu *Vacallo*, in der Tessiner Grenzgemeinde, ein junges, liebes und hoffnungsvolles Menschenkind zu Grabe getragen: lic. jur. *Giovanni Nosedà*, der älteste Sohn des hochgeachteten Advokaten *John Nosedà*. Mit 23 Jahren vollendete er die Frist des Erdenlebens. Schon war alles bereit zum Doktorate, schon hoffte der vielbeschäftigte Vater auf die Hilfe seines Sohnes. Da — in den kurzen Osterferien — erfasste ihn des heftige Angina, die, wie recht selten, in eine allgemeine Vergiftung des Organismus übergang. Dieser erlag, trotz treuester Sorge, das blühende Leben. — *Giovanni Nosedà* begann das Gymnasium bei den Salesianern zu *Maroggia*, absolvierte Lyzeum und Matura zu *Einsiedeln*, bezog dann die Universität *Bern* — und nun gerade vor Abschluss der Berufsstudien holt ihn der Herr über Leben und Tod heim zu sich. Bei Gott sein, heisst wahrhaft Rechtsprecher sein, auch für seine schwerkgeprüften Angehörigen, auch für die heilige katholische Sache, für welche er kämpfen wollte. — Der Schmerz der Angehörigen verdient unsere Teilnahme.

Wohl kaum eine Tessiner Familie hat so vielseitige Beziehungen zum katholischen Geistesleben der deutschen Schweiz wie die Familie *Nosedà* an der Südmark unseres Vaterlandes: Oberst Dr. med. *Nosedà*, Mitglied der Schweiz. Aerztekammer; Generalvikar und apost. Protonotar *Alfred Nosedà*, Pfarrer von *Morbio-Inferiore*, und der Vater des Heimgegangenen, Dr. *J. Nosedà*.

Vom Stammhaus der Familie, inmitten des prächtigen Gartens, von wo die Sicht zu den Gestaden des Comersees sich weitete, und wo gerade der erste Frühling in Blust und Blumen erwacht war, von dort ging der Trauerzug, welcher so viel Hoffnung zu Grabe trug. Ein selten zahlreiches und ergriffenes Geleite. Man musste unwillkürlich des Dichters Wort gedenken :

Mein Herz ist schwer un- kummervoll,

Dass nun ein solcher sterben soll,

Dass bei des Lenzes Auferstehen

Nun dieser soll zu Grabe gehen.

Und draussen ruht der goldene Tag

Auf Wald und Feld und Busch und Hag,

Und drinnen perlt der Todesschweiss

Von einer Stirne kalt und heiss.

Und draussen jauchzt der Vögel Lied,

Die Wiese prangt, der Garten blüht,

So viele sind bei Lust und Schmerz,

Und drinnen bricht ein Menschenherz.

Der Trauerzug ging zur Kirche von S. Simone oberhalb Chiasso, wo der treue Ortspfarrer das Requiem hielt, dann zum Friedhof, zum Familiengrab, das wohl von einer Blumenhülle umhüllt, aber auch von einer Fülle des Opfers umgeben war. Nach Landessitte kam die Teilnahme in einigen Grabreden zum Ausdruck. In Worten edelster Form und Inhaltes sprach alt Nationalrat Angelo Tarchini als Freund der Familie; in Worten aufrichtiger Anerkennung entboten den letzten Gruss Professor Alberto de Filippis von der Universität Bern, avv. Teodoro Vassalli, Pino Bernasconi und Franco Maspoli als Genossen und

Freunde des Verewigten in den verschiedenen Studienanstalten. Kirchliche und staatliche Behörden wie die Bevölkerung legten durch ihre ebenso grosse wie ehrfurchtsvolle Beteiligung Zeugnis ab, wie sehr der Verstorbene beliebt war und seine Familie geschätzt ist. Wir haben kaum je an einer so ergreifenden Beerdigung teilgenommen. Und aus tiefster Trauer stieg in ewiger Frühlingsklarheit unser Unsterblichkeitsglaube. Es war, als ob von Einsiedeln her, wo alle drei Brüder Nosedá ihre Gymnasialbildung abgeschlossen, das liebe Lied von P. Josef über die Alpen klänge :

Und wenn auch dein Liebstes
In Grabesnacht ruht, —
Getrost, es kommt wieder,
Der Herr ist so gut.

F. W.



LE CONDOGLIANZE



LA PAROLA DI CONFORTO DI MONS. VESCOVO.

Avvocato Nosedà,

Vacallo.

Profondamente afflitto piango con Lei scomparsa giovine figlio immensamente caro, adoro i divini disegni, affido a Dio il dolore indicibile di Lei, della famiglia e parenti, Lui solo può consolare col balsamo della grazia e colle speranze cristiane. Assicurando suffragi benedico lagrimata salma e dolenti tutti.

Aurelio Vescovo.

DELL'ON. CONSIGLIERE FEDERALE MOTTA.

Apprendo con vivissimo dolore il lutto che ti colpisce così duramente negli affetti più intimi e vorrei poterti dire la parola del fraterno conforto.

Motta.

DELL'ON. AVV. CATTORI, PRESIDENTE DEL GOVERNO.

Partecipo commosso tua grande angoscia. Voglia Iddio concederti i conforti della rassegnazione. Coraggio, povero amico.

Cattori.

DELLA FACOLTA' DI DIRITTO DELL'UNIVERSITA' DI BERNA.

La facoltà di diritto dell'Università di Berna esprime sentimenti di cordoglio e di rimpianto per l'immaturo morte del licenziato in diritto Giovanni Nosedà e delega ai funerali il Prof. De Filippis e il Lettore Madonna.

Il Decano della facoltà
Prof. Toendury.

DEGLI STUDENTI TICINESI A LOSANNA.

Brigata goliardica Losannese piange infranta giovinezza socio *Giovanni Nosedà* che vivrà imperituro nel ricordo.

DEGLI STUDENTI TICINESI A BERNA.

Studenti ticinesi Berna colpiti immatura morte partecipano loro grande dolore.

Zanolini - Pedrolini.

ALTRI TELEGRAMMI SONO PERVENUTI :

dagli Onorevoli :

Consiglieri agli Stati Bertoni e Riva
Consiglieri Nazionali Avv. Francesco Borella, Avv. Celio, Avv. Censi,
Dollfus, Francesco Rusca, Olgiati
Consiglieri di Stato, Galli, Martignoni, Mazza ;
dal Tribunale di Appello
dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
dal Dr. Pedrazzini, Cancelliere del Tribunale federale di Losanna
dal Sig. Madonna, Lettore della Facoltà di Lettere, Berna ;

nonchè dai Signori :

Antognini, Mons., Lugano — Antonini avv. Severino, Lugano —
Antognini Isidoro, Chiasso — Ammonia Casale, Roma — Antonini
avv. Marco, Lugano — Antognini ing. Secondo, Bellinzona — Agus-
toni Juanita, Milano — Allidi Emilio, Lugano.

Borella avv. Elvezio, Mendrisio — Berta Plinio, Milano — Bosia
Luigi, Lugano — Besomi, Cons., Tesserete — Bertola Aida, Milano
— Bernasconi avv. Mario, Castel S. Pietro — Benedick, Lugano —
Balmelli, Lugano — Bungener, Parigi — Brenni e Famiglia, Chiasso
— Botta Grazioso e Famiglia, Mendrisio — Bernasconi Florindo,
Lugano — Bernasconi Arnoldo e Famiglia, Chiasso — Brazzola Ar-
mando e Famiglia, Lugano.

Chiesa Pietro e Luisa, Milano — Cattori Don E., Lugano — Calis-
sano, Dr., Roma — Cattaneo, Avv., Faido — Chiattono, Arch., Lugano
— Don Campana, Rettore, Lugano — Casella Giacomo, Lugano —
Conza Luigi, Eredi, Lugano — Corridori Agostina, Olten — Colli
Enrico, Lugano — Cedraschi Alfonso, Lugano — Presidentessa Unione
Femminile Cattolica, Lugano.

Ing. De Francisci Temistocle, Milano — Don De Maria, Lugano —
Degiovanni, Lugano.

Facconi Comm., Direttore Centrale della Banca Commerciale, Milano — Forni Raffaele, Lugano — Fisch Dr., Lugano — Foppa Carlo, Chiasso — Fossati, Coniugi, Melide — Ved. Fontana-Torriani, Muggio — Ferrari Giovanni, Tesserte — Fasola-Bury, Como.

Gianella Achille, Locarno — Giovannini Arnoldo, Lugano — Guardisti Balernitani, Balerna — Galfetti Aldo, Balerna — Gusberti Pio, Basilea — Greppi-Corecco, Coniugi, Lugano — Gamma Maria e Famiglia, Vassen.

Isnard Ry-Callond, Parigi

Comm. Labus, Avv., Milano — Leoni, Pretore, Lugano — Direttore Lory Antonio, Lugano — Lamoni-Prada, Lugano.

Maruti, Col., Bissone — Maggi Ing. Antonio, Mendrisio — Miceli Francesco, Chiasso.

Nattini, Comm. Direttore della N. G. I., Genova — Nosedo Gerolamo e Famiglia, Lugano — Neuron Manfreda, Capolago — Amm. S. A. Pastificio Neuron, Capolago.

Pedroni, Avv., Lugano — Pagnamenta Ved. Giuseppina, Bellinzona — Pedrolini-Beretta, Chiasso — Pometta Ing. Mansueto, Lugano — Pessina Edvino, Lugano — Pagnamenta Dr. Nino, Zurigo — Avv. Pedrini, Locarno — Direttore Petrolini Guido, Lugano.

Rosati, Avv., Como — Realini Pietro e Giulia, Stabio — Riva Avv. Pietro e Famiglia, Mendrisio — Rossi-Baragiola, Lugano — Rusca Augsto, Zurigo — Rusca Rino, Zurigo — Roncoroni Rosa e Lucy Colombo, Mendrisio — Respini Giuseppe, Locarno — Ramelli Ghirlanda, Locarno.

Sidler, Direttore Banca Stato, Bellinzona — Scazziga Ubaldo, Locarno — Comm. Salvo Alessandro, Chiasso — Amm. S. A. « Spiga », Mendrisio — Schubiger e Famiglia, Churwalden.

Torricelli, Avv., Lugano — Torricelli Dr. Mario, Lugano — Torriani Rosa, Mendrisio — Thiele Mario, Lugano — Torricelli Giuseppina Ved. Chicherio, Lugano.

Veladini, Avv. Aldo, Lugano — Viscardi, Rag., Lugano.

Zurcher Giovanni, Chiasso.

Krueta Dr., Zurigo.

Il Cordoglio dei Superiori e dei Docenti.

LETTERA DEL PROF. THEO GUHL,
DELL'UNIVERSITÀ DI BERNA.

Berna, 18 aprile 1931.

Pregiatissimo Signor Avvocato,

Di ritorno dal servizio militare, mi raggiunge la triste notizia dell'improvvisa perdita di suo figlio Giovanni. Permetta che Le esprima le mie più cordiali condoglianze. Comprendo e so apprezzare la grave perdita che ha colpito Lei, la Sua famiglia e molti amici del caro estinto. Di lui posso dire che fu il migliore e il più intelligente giovine giurista ticinese ch'io ebbi occasione di conoscere durante tutto il mio magistero accademico.

Lo piango sinceramente; di lui serberò perenne memoria.

Devotissimo

Prof. *Theo Guhl.*

DEL PROF. BRENNO BERTONI.

Lugano, 17 aprile 1931.

Chiarissimo e caro collega,

La notizia fulminea della sua sciagura mi fece groppo alla gola e mi bagnò gli occhi. Non dissi « povero giovane » ma « povera gente », pensando a Lei ed alla sua consorte. E non so dirle

cos'altro mi passò in cuore. Per tutta la mattina rimasi come stordito, quasi che io stesso mi sentissi colpito o minacciato di qualche cosa di tragico.

Avevo un bel dirmi col poeta antico: « muore giovine colui che al Cielo è caro » : io l'avevo caro, che pur lo conobbi si breve tempo.

Io intuivo in lui l'uomo, il giovine superiore ai tempi tristi che viviamo, l'uomo che manca.

Ieri sera incontrai in divisa di colonnello il professore Guhl. Era tocco e commosso. Mi disse che dei ticinesi da lui conosciuti era il primissimo; ch'era uno studente eccezionale per valore di ingegno e di sentimento.

Non le dico di più. A che le parole?

Mi conti fra coloro, e son forse mille, che consentono nel suo dolore.

Devotissimo

Prof. Avv. Brenno Bertoni.

DEL REV. RETTORE DEL COLLEGIO DI EINSIEDELN.

Einsiedeln, 16 aprile 1931.

Pregiatissimo Signore,

Leggo sul « Vaterland » l'annuncio della morte del carissimo Giovanni e ne sono colpito come da un fulmine a ciel sereno.

Mi affretto ad esprimerle, anche a nome del reverendissimo Abate e dell'intiero corpo dei Professori, i sensi della più intima partecipazione.

Giovanni fu per spirito, intelligenza e carattere, uno dei nostri migliori studenti; il Signore l'ha voluto con Lui proprio mentre stava per entrare nella vita pubblica.

Quante speranze erano fondatamente in lui riposte; ed ora si direbbe che aspettative, fatiche, sacrifici, tutto sia stato crudelmente sciupato. Senonchè accanto agli imperscrutabili disegni della Provvidenza sta l'assicurazione dell'Apostolo che ciò che viene dalla mano di Dio torna sempre a vantaggio dei fedeli che in Lui si confidano.

Prego pace all'anima del carissimo mio allievo e rassegnazione alla famiglia così duramente colpita.

P. Romuald Banz,
Rektor.

DI DON ROSSINI, PROFESSORE NEL COLLEGIO D. BOSCO.

Maroggia, 16 aprile 1931.

Caro Avvocato,

Mi è stata comunicata in questo momento la dolorosa notizia della morte del suo caro Giovanni. M'immagino il suo dolore e quello di tutta la famiglia e vorrei trovar parole per poterlo lenire. Ma dinanzi a simili sventure ogni parola è vana e non c'è che la fede in Dio che possa recare un po' di sollievo. Faccia quindi appello a questa sua fede, caro Avvocato, e le domandi quel conforto e quella rassegnazione che la parola umana non sa e non può dare.

Certo che la sventura da cui è stato colpito è grave, è immensurabile. Con la morte del suo Giovanni è scomparso un giovane, ch'era la più bella promessa per la Famiglia, per la Chiesa e per la Patria.

Nella mia lunga carriera d'insegnante non mi capitò mai di avere un allievo, che raccogliesse in sè tante doti di mente e di cuore come il caro Estinto. In lui l'acutezza d'ingegno, la maturanza di giudizio, la tenacia di propositi armonizzavano bella-

mente con la dolcezza del carattere, con la gentilezza dei modi, con la delicatezza di animo. Fu scritto di aspettare la sera per lodare il di. Questa precauzione non era affatto necessaria per Giovanni. Egli com'ebbe limpido il mattino avrebbe avuto certamente luminoso il meriggio, radioso il tramonto.

Il Signore, nei suoi imperscrutabili disegni, non ha permesso ch'egli compisse la sua giornata. Sia fatta la sua santa volontà.

Il dolore però di averlo perduto non deve farci dimenticare, caro Avvocato, la fortuna di averlo posseduto. Coraggio adunque: *Dominus dedit, Dominus abstulit. Sit nomen Domini benedictum.*

Stretto al suo fianco in quest'ora d'indicibile dolore, mi raffermo suo obbligatissimo

Sac. Antonio Rossini.

DEL SIG. MAESTRO A. MAGGI.

Bruzella, 17 aprile 1931.

Egregio Signor Avvocato,

L'improvviso annuncio della morte prematura del suo adorato Nino, già mio carissimo scolaro, m'è stato doloroso quanto mai.

Quel caro Nome avevo scolpito nel mio cuore, siccome il migliore degli allievi ch'io ebbi nella mia abbastanza lunga vita scolastica, e tale vi rimarrà finchè vivrò.....

Devotissimo

Maestro A. Maggi.

LA PARTECIPAZIONE DELL'AVV. SCACCHI,
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI APPELLO.

Capolago, 15 aprile 1931.

Carissimo Sig. Nosedà,

Le stringo le mani, col cuore gonfio di dolore, mentre un tremito convulso agita le membra e ripeto colla mente: E' troppo, è troppo! per un padre il di cui amore pei figli — la ragione suprema del suo vivere — non conosce confini!

Quando il suo caro, che giace cereo sul letto di morte, era giunto sulla soglia della vita fattiva ed operosa, superati gli studi con superba baldanza; quando il padre, anelante ad una sosta di riposo, dopo una vita di sei lustri, tumultuosa di attività, attingeva nell'attesa del suo concorso la lena per continuare fino al suo definitivo collocamento; il padre che si specchiava nel figlio come nell'opera sua più amorosa e turgida di sicure promesse; il padre che gli aveva spianata la via certa per raggiungerlo in breve nella meta più alta che il nostro paese conceda ai suoi figli; il padre che nell'affetto e nella dedizione alla famiglia aveva spiritualizzata la sua esistenza ed era lì lì per cogliere il frutto da lungo tempo agognato.... lo schianto della morte!

E' troppo, è troppo! Ho seguito giornalmente le vicende del morbo, ho pensato il suo trepidare, ho pregato perchè le fosse risparmiato tanto dolore.

Cosa potrebbe dirle di consolante questo padre, battuto e ribattuto dalle avversità famigliari? questo padre che da sedici anni muove il passo quasi quotidiano verso il recinto della morte a piangere un figlio perduto, si asside sui gradini del sacrario dei Mani della sua famiglia, la testa nelle mani ed i cubiti sui ginocchi, a piangere il suo perduto bene, la delusa speranza di un sostegno nella vecchiaia, il tronco desiderio di confidare al figlio il culto dell'onore da lui sempre professato, il mancato

ausilio per le sue deboli creature, incapaci di muoversi da sole nella difficile vita contrastante, lui morto.... cosa dirle?

Eppure, qualcosa debbo dirle. Alla lunga, anche il dolore si consuma; sembra oggi ribelle ad ogni cura, eppure è spossato anch'esso dal tempo, mitigatore di ogni più violento sentimento. Persisterà ancora la grande tristezza ma i suoi morsi andranno facendosi meno crudi e taglienti.... le lagrime diverranno quasi ristoratrici, quelle lagrime che spremerà dal suo ciglio la rimembranza della bontà, della prestanza d'intelletto, della maturità del suo animo e dell'affetto del suo figlio perduto! Le dico le parole di Seneca: Novera le virtù di tuo figlio, non i suoi anni, egli ha vissuto abbastanza. Incipe virtutibus illum, non annis aestimare: satis diu vixit!

Così va la vita! Lacrymae nos deerunt antequam causa dolendi! Dopo il dolore cocente, verrà il dolore rassegnato, ... e poi Ella, cui è concessa una numerosa famiglia di molte altre speranze — multos habes in quibus adquiescas — si volgerà verso le altre consolazioni che le rimangono e nei figli, che attendono da lei conforto e fede nella vita, che lo abbracciano perchè loro sia a lungo conservato finchè, usciti di sotto dalle grandi ali paterne, siano capaci di volare, sicuri e soli, troverà ancora il riposo della mente e la serenità della vita.

Ciò che le auguro, abbracciandola

Avv. Scacchi.

Hanno inviato lettere e biglietti di condoglianze :

L'On. Cons. fed. Musy

L'On. Muri, Presidente del Tribunale Federale

Gli On. Giudici federali: Soldati, Bolla, Weiss e Berta

Gli On. Avv. Garbani-Nerini e Dr. Raeber, Berna

L'On. Sarasin, Presidente della Banca Nazionale

L'On. Landammano Walther, Presidente della destra, Lucerna

Il Direttorio della Banca Nazionale

La Direzione della Banca dello Stato, della Banca della Svizzera Italiana, della Società di Banca Svizzera, della Banca Popolare Svizzera

Le Municipalità di Vacallo, Chiasso, Stabio, Ligornetto, Massagno

Il Consiglio Comunale di Vacallo

Gli Istituti: Don Bosco, Maroggia; Sant'Anna, Lugano; Santa Maria, Bellinzona; Suore Marcelline, Riva S. Vitale; Canisio, Riva San Vitale

La Direzione delle Scuole di Chiasso

Il Comitato Circolo Femminile di Vacallo

I Guardisti di Vacallo

Le S. A.: Gondrand Frères, Basilea; Helvetia, Zurigo; Tannini Ticinesi, Maroggia; Tannino Rey, Parigi; Polus, Chiasso; Laurus, Chiasso; Milliet & Werner, Chiasso; Innovazione, Lugano; Ammonia Casale, Roma; Franzosini Luciano, Chiasso; Macinazione, Mendrisio;

nonchè i Signori :

Alberti Dr. G., Lugano — von Aken Avv. Roberto, Lugano — Antonini Avv. Marco, Lugano — Antognini Isidoro, Chiasso — Abbondio Alfredo, Lucerna — Col. Albisetti, Massagno — Don Andina, Pura — Dr. Allegrini, Ambri-Piotta — Antognini Avv. Antonio, Bellinzona — Allegrini Raffaele, Piotta — Anastasi Augusto, Lugano — von Albertini Dr. Hugo, Zurigo — Albisetti-Fontana, Balerna — Albertini, Ved. Vacallo — Abbondio Dr. Valerio, Lugano — Albisetti Lodovico, Chiasso — Augnadri Edoardo, Vacallo — Ansbacher, Avv. Milano — Andreoni Innocente, Mendrisio — Antonini Ing. Alfredo,

Bellinzona — Antognini G., Giudice di pace, Lugano — Andreoli Egidio, Milano — Adamina, Chiasso — Adamini Pia, Agra — Amberg Dr. Henrici, Engelberg — Agustoni Don Renato, Lumino — Andreoni Ing. Carlo, Lugano — Avondo Marcello, Varese — Antonelli Antonio, Chiasso — Airoldi Dr. Leone, Lugano — Ambrosoli Francesco, Balerna — Scultore Abbondio Fiorenzo, Milano — Antognini Avv. Francesco, Bellinzona — Albrizzi Avv. Giuseppe, Lugano.

Barchi Avv. Piero, Lugano — Boscacci Fratelli, Magliaso — Bernasconi Fran, Chiasso — Besomi Maddalena, Lugano — Borella Delia, Mendrisio — Bariffi e Wullschleger, Lugano — Bernasconi Carlo, Rancate — Bernasconi Dr. Franc., Chiasso — Bazzanella, Dr., Castel S. Pietro — Balestra Avv. Luigi e Piero, Lugano — Bianchi Rosetta, Vacallo — Bonzanigo Avv. Angelo, Bellinzona — Bianchi Dr. Emilio, Lugano — Bertola Ing. Giov., Vacallo — Brenni Ing. Ett., Mendrisio — Bertola Dr. Ang., Chiasso — Buzzolini Ambrogio, Chiasso — Barone Cesare, Balerna — Bernasconi Francesco, Novazzano — Baldi Rag. Cesare, Novazzano — Bernasconi Federico, Chiasso — Dr. Benz-Schreiber, Winterthur — Bazzurri Prof. B., Porza — Baumberger, Cons. Naz., Zurigo — Buzzi Guido, Lugano — Bernasconi Francesco, Chiasso — Bernuzzi Aristide, Balerna — Beretta Pietro, Lugano — Bury Ing. Raimondo, Chiasso — Bernasconi Cons. Giuseppe, Viganello — Borsari Figli di Stefano, Lugano — Bacciarini, Ing. Campora — Bernasconi Gina Ved. Chiesa, Chiasso — Benzoni Achille, Chiasso — Bagutti Sorelle, Rovio — Bernasconi Giuseppe, Novazzano — Bernardoni Virginio, Lugano — Brignoni Ignazio, Lugano — Bernasconi Agostino, Chiasso — Beeler-Antonini, Bellinzona — Buetti Avv. Ermanno, Muralto — Butti, Euticchio, Chiasso — Bolzani Giuseppe, Mendrisio — Bühlel, San Simone — Banfi Giuseppe, Tesserete — Biondi Dr. Giosuè, Mendrisio — Bertola Cons. Francesco, Vacallo — Benedick S., Lugano — Don Bistolfi, Alassio — Bixio Bossi, Avv. Lugano — Biaggi Ettore, Lugano — Bernasconi Cesare, Biasca — Bolla Avv. Arnaldo, Bellinzona — Bezzola-Valsangiacomo, Chiasso — Brogginì Cornelio, Losone — Berra Pietro, Certenago — Bernasconi Norberto, Mendrisio — Bernasconi Andrea, Chiasso — Bianchi Giovanni Annibale, Chiasso — Bogneda Teresina, S. Antonino — Bernasconi Achille, Chiasso — Bernardoni Plinio, Lugano — Borsari Teresina, Lugano — Bernasconi Ugo e Maria, Vacallo — Bonzanigo Maria Ved. Brenni, Mendrisio — Brenni Mario, Chiasso — Bordoni Ermelinda Pometta, Lugano — Bomio Severino, Bellinzona — Botta Maria

Ved. Albisetti, Mendrisio — Bianchi Cesare, Chiasso — Borrini Prof. Francesco, Lugano — Brenni Luigi, Salorino — Bianchi Ing., Gravesano — Bosia Pasquale, Lugano — Bonardi, Chiasso — Sac. Bernasconi Don Benedetto, Bruzella — Bruni Franco, Bellinzona — Borella Achille, Mendrisio — Ing. Bianchi e Pagani, Lugano — Borsotti Betty, Chiasso — Benelli, Chiasso — Bedolla Battista, Gordola — Boggi Luigi, Mendrisio — Bottani D., Lugano — Bernasconi Max, Chiasso — Bernasconi Luigi, Ligornetto — Buzzi Giovanni, Chiasso — Bellotti Guglielmo, Vacallo — Bordoni Antonio, Lugano — Dr. Bachmann, Zurigo — Bochmann Jenny, Lugano — Bianchi Guido, Chiasso — Bianchi Ernestino e Bice, Chiasso — Balli Emilio, Locarno — Brientini Alfredo, Lugano — Bulla Americo, Lugano — Bianchi Edoardo e Lidia, Chiasso — Bertazzi G., Bellinzona — Bottani Pietro Lugano — Bernasconi Carlo, Lugano — Blankart Annie, Lugano — Bernasconi Primo, Castel S. Pietro — Berri Antonietta Livio, Vacallo — Bernasconi Pietro, Chiasso — Baroni Guido, Ponte-Tresa — Born Carlo, Bellinzona — Bernasconi Andreoli, Lugano — Sac. Buetti Don Guglielmo, Locarno — Bruno Avv. Bruni, Bellinzona — Brazzola-Doninelli, Chiasso — Bernasconi E., Castel S. Pietro — Binaghi Paolo, Monte — Bonzanigo Maria Pedrolì, Bellinzona — Beretta Edoardo, Lugano — Bellotti Mase, Chiasso — Bernasconi Paolo, Chiasso — Burzi Massimiliano, Lugano — Berta Dr. G., Lucerna — Bernasconi Pino dr. in legge, Lugano — Balmelli, Lugano — Borella Avv. Elvezio, Mendrisio — Bernasconi Antonio, Muralto — Beretta Piccoli-Ferrazzini, Lugano — Eredi fu Beretta Piccoli Francesco, Viganello — Bachmeier, Chiasso — Buetti Dr. jur. Benno, Muralto — Bernasconi Luigia, Mendrisio — Bernasconi Pietro, Morbio Inferiore — Bossi Attilio, Chiasso — Bacciarini Ing., Campora — Besomi Arch. E., Tesserete — Bertolini Prof.a Anna Riva, Milano — Bianchi Piero Chiasso — Baldini Giovanni, Arzo — Bolzani Giovanni, Lugano — Balinati G., Berna — Bernasconi Agostino, Chiasso.

Chiesa Pietro e Luisita, Vacallo — Coniugi Cortesi-Antonini, Milano — Cattaneo Avv. Giulio, Faido — Casellini Famiglia, Chiasso — Campana Giovanni, Maglio — Casella Dr. Peppo, Bellinzona — Sac. Carò Don Giuseppe, Sagno — Croce Dr., Lugano — Celesia Dr. jur. Mario, Muralto — Camponovo G. B., Como — Colombara Antonio, Ligornetto — Chiesa Leonzio, Chiasso — Carloni, pittore, Rovio — Camponovo Giovanni, Lugano — Contestabile Dr. Libero, Bellinzona — Cavadini Cesare, Morbio Inferiore — Caverzasio Bernardo, Men-

drisio — Castelletti Angelo, Chiasso — Casale Dr. Maria, Vigevano — Calissano Dr., Roma — Corti Fratelli, Balerna — Chiesa Prof. Francesco, Lugano — Curti Mario, Bellinzona — Chazai Franco, Bellinzona — Cattori Giacomo, Locarno — Campana Nino, Vacallo — Camponovo Tullio, Lugano — Croci Dr. Carlo, Mendrisio — Cattaneo Silvio, Lugano — Campana Benito, Berna — Canova Pietro, Chiasso — Corti Roberto fu Antonio, Balerna — Cotti Maria Ved. Giambonini, Locarno — Campana Francesco, Berna — Chiesa C., Lugano — Corti Angelo Deograzia, Chiasso — Caldelari Giuseppina, Ligornetto — Catenazzi Avv. Giacomo, Mendrisio — Cremonini Domenico, Melano — Casetta Giuseppe e Silla Rossi, Locarno — Conconi Angelo, Mendrisio — Censi Avv. Luigi, Lamone — Dr. Cereghetti Roberto, Balerna — Chiesa Luigi e Famiglia, Chiasso — Clericetti Giuseppe, Lugano — Cremonini Cesarina, Melano — Chiesa Paolo, Chiasso — Cattaneo Rag. Carlo, Chiasso — Cremonini Paolina Gianola, Chiasso — Chicherio Cap. Ernestino, Bellinzona — Cristofanini P., Cevio — Campana Giovanni, Vacallo — Don Colombo, collegio, Maroggia — Chiesa Antonio Pagani, Chiasso — Cremonini Silvio, Chiasso — Centonze Emanuele, Chiasso — Chiesa Emilio, Chiasso — Colangelo Lino, Chiasso — Cavalletti E., Bellinzona — Chiattonne Gabriele, Milano — Calderari Carlo, Ligornetto — Chiesa Prof. Dante, Chiasso — Cattaneo Emilia Ved. Bianchi, Chiasso — Camponovo Dr. Evaristo, Mendrisio — Cavadini Arch. Eugenio, Locarno — Cattaneo Enea, Massagno — Eredi fu Cavadini Onorato, Vacallo — Eredi fu Chiesa Costantino, Chiasso — Canal Rodolfo, Chiasso — Cavallino Enr., Massagno — Camponovo Carletto, Chiasso — Cavadini Francesco, Chiasso — Cereghetti Dr. Giuseppe, Morbio Inferiore — Caroni G. B., Locarno — Casanova Luigi, Agno — Cavadini Antonio, Bellinzona — Coniugi Cattaneo, Melide — Cappelletti L., Milano — Sac. Cattori Don Emilio, Locarno — Catenazzi Gina Mutrux, Ascona — Charen Enrico, Chiasso — Camponovo Pierino, Chiasso.

Degiorgi Alfredo, Chiasso — Decio Giovanni, Lugano — Donini Ing., Gentilino — Dazzi Don G., Giornico — De Berti Erisilia Ved. Buzzi, Massagno — Dell'Era Gianni, Chiggiogna -- De Matteis Dr. med. Francesco, Agno — Doninelli Silvestro, Chiasso — Denzer-Spagnol, Chiasso — De Giorgi Giorgio, Locarno — Danco Giuseppe, Mendrisio — Dell'Ambrogio Giuseppe, Bellinzona — Decio Anna Ved. Fontana, Morbio Inferiore — Prof. Di Capua Giuseppe, Como.

Erb Dr. Albino, Losanna — Ebstein Ernst, Milano — Eigenmann e Lanz, Mendrisio.

Fossati Dr. Giulio, Mendrisio — Sac. Fattorini Don Elessandro, Novazzano — Fonti Maestro, Bellinzona — Farinelli, Lamone — Fontana Pietro e Dina, Chiasso — Sac. Ferregutti Don Giuseppe, Curio — Franci Federico, Cevio — Foppa Giuseppe, Chiasso — Fontana Sady, Chiasso — Ferretti Ispettore scolastico, Mendrisio — Ferrari Sandro, Einsiedeln — Figini Giovanni, Vacallo — Fontana Aldo, Chiasso — Fontana Dr. jur. Luigi, Lugano — Fontana Esquilio, Castel S. Pietro — Frigerio Vittorio, Chiasso — Fontana Geom. Pietro, Vacallo — Foppa Carlo, Vacallo — Fontana Ernesto, Chiasso — Figini Natale, Vacallo — Felder-Müller, Chiasso — Figini Ved., Vacallo — Ferrari Albino, Chiasso — Fraschina Domenico, Lugano — Ferrari Andrea, Lugano — Facchinetti-Bordoni, Lugano — Fontana Don Alessandro, Mendrisio — Figini Antonio, Vacallo — Ferrari Don Francesco, Ligornetto — Fontana Cap. Battista, Bümplitz — Fontana Francesco, Sagno — Ferrari Pierino, Vacallo — Frigerio Carlo, Maroggia — Frate Francesco, Cappuccino, Faido — Fossati Antonio, Pedriate — Frigerio Achille, Locarno — Früh Ing. Valsangiacomo, Lugano — Farinelli Cav. Giuseppe, Locarno — Farinelli Camillo, Bellinzona — Fraschina Carlo, stud., Pavia — Fiori Avv. Silvio, Locarno.

Gallacchi Avv. B., Lugano — Gianella Luigina ed Eugenia, Fiesso — Sac. Gilardini Don Emilio, Castagnola — Grassi Marco, Chiasso — Guglielmetti Dr. Giulio, Capolago — Gianoni Attilio, Locarno — Grafina, Cagliari — Gondrand F.lli, Chiasso — Gantenbein Dr. Hans, Buchs — Gianella, Direttore, Locarno — Gabaglio Pedrito, Sagno — Guhl Dr. Oscar, Zurigo — Gobbi Creso, Lugano — Guanzinoli Mario, Vacallo — Gagliani e Carena, Lugano — Gamper E., Bellinzona — Giulietti Maestro, Morbio Superiore — Gusberti, Lugano — Galli Ten. Col. Giuseppe, Chiasso — Galfetti Tullio e Maria, Vacallo — Sac. Grassi Don Carlo, Mendrisio — Ginella Prof. Lino, Stabio — Ghioldi Francesco, Lugano — Grudineti Elvezio, Chiasso — Grassi, San Simone — Galli Giovanni, Caneggio — Graffina Angelica, Corteglia — Giudici Cornelio, Bellinzona — Gusberti Dr. Antonio, Treggia — Geugelin Eugen, Chiasso — Galletti Ernesto, Lugano — Grassi Carlo, Lugano — Grassi Gianni, Lugano — Gambirasio Don Nunzio, Bergamo — Genini Amabilia, Cresciano — Galli Sandro, Vacallo — Galli Luigi, Chiasso — Galli Dr. G., Lugano — Galli Rosa, Maestra, Caneggio — Gobbi-Pusterla, Lugano — Galli Don Vincenzo, Muggio — Gobbi Luigi, Lugano — Giorduni-Bolzani, Lugano — Grasselli Eredi, Chiasso —

Gerig Carlo, Wassen — Greco Giuseppe, Lugano — Galeazzi Giovanni, Morbio Inferiore — Giani Giuseppe, Certenago — Grassi Guido, Chiasso — Giambonini Emilio, Bellinzona — Galfetti Giovanni, Chiasso — Guigot Edoardo, Chiasso — Galli Famiglia, Caneggio — Gaggini Antonietta, Massagno — Grassi Mario, Lugano.

Herforth, Dr., Zurigo — Heiden, Ing., Lugano — Kutzner G., Bellinzona — Hirsbrunner A. M., Bellinzona — Famiglia Dr. Huter, Vacallo — Hofmann Arturo, Minusio — Huster Dr. C., Lugano — Kestenholtz P., Chiasso — Kuntze O., Zurigo.

Jauch Oscar, Lugano.

Leinkauf Jos., Chiasso — Luvini Magg., Lugano — Lucchini Prof. Paolo, Carona — Lorenzetti Don Pietro, Bellinzona — Livio Piero, Chiasso — Luppi Ercole, Vacallo — Nazari Don G., Caneggio — Legobbe Ezio, Biasca — Luraschi Don Giuseppe, Milano — Sac. Lutz Joseph, Bazenheim S. Gallo — Lanfranchi E., Tegna — Lampart Adv., Lugano — Lovati Ernesta Ved. Vassalli, Chiasso — Lanz Josef, Mendrisio — Lupi Francesco, Chiasso — Landtwing-Moos Carl, Zug — Lamoni-Levi Dr. C., Schweizerhalle — Lucchini Riccardo, Lugano — Lucchini Adv. Attilio, Lugano — Livio Nino, Vacallo — Lupi John, Vacallo — Lepori Federico, Bellinzona — Lupi Urano, Bellinzona — Lironi, Caneggio — Lepori Ferdinando, Lugano — Lurà Agostino, Mendrisio — Luisoni Giuseppina Ved., Castel S. Pietro — Laurenti Dr. Giacomo, Lugano — Lurati Giovanni, Chiasso — Lovati Giuseppe, Chiasso — Luppi Antonio, Vacallo.

Sac. Masciorini, Arciprete, Chiasso — Mantegazza Severino, Mendrisio — Monti Don A., Coldrerio — Manenti Angelo, Como — Martinoli Adv. Sebastiano, Bellinzona — Moresino Dino, Morbio Inferiore — Mambretti G., Morcote — Meierhaus Adv., Lugano — Martinoli Dr. Siro, Dongio — Maspoli Franco, cand. jur., Mendrisio — Molinari Pietro, Lugano — Marazzi Arch., Lugano — Mantegazza Adv. Siro, Mendrisio — Molo Adv. Romolo, Bellinzona — Meyer Dr. L. F., Lucerna — Don Mathieu Prof., Maroggia — Sac. Martinoli Don Eugenio, Faido — Maspoli Mons. Enrico, Lugano — Manzoni Costantino, Arogno — Moi Pietro, Chiasso — Marcionni Adv., Ascona — Moretti Romeo, Chiasso — Medici Angelo, Mendrisio — Milliquets Luigi, Chiasso — Manzocchi Giovanni, Melano — Mattei Prof. Raffaele, Osogna — Maspoli Angelo, Mendrisio — Marazzi F.lli, Chiasso — Martinelli Angelo, Chiasso — Mombelli-Cavadini, Morbio Inferiore — Maggi Lina e Rita, Mendrisio — Maroli Giovanni, Chiasso — Morel F.lli,

Lugano — Maspoli Arch., Castel S. Pietro — Sac. Don Meuli, Lugano — Medici Ausilio, Chiasso — Maroli Dr. Giovanni, Zurigo — Mariotta Alfredo, Locarno — Manfrini Luigi, Lugano — Molteni Luigi, Chiasso — Mambretti Gaetano, Mendrisio — Meyer Emilio, Chiasso — Moroni-Stampa Avv., Lugano — Alfredo Don Maggetti, Muralto — Molinari Prof. Remo, Vacallo — Maderni G., Capolago — Molo Rag. Mario, Bellinzona — Maghetti Riccardo, Chiasso — Moneda Francesco, Mendrisio — Monti Mario Benvenuto, Balerna — Magoria Ing. Giuseppe, Lugano — Maggi-Bolzani Antonietta, Mendrisio — Martinoni Bruni, Minusio — Maghetti Vittorio, Milano — Manzoni Dr. Bruno, Mendrisio — Mazzetti Emilio, Rovio — Muller-Ritz Dr. med., Gersau — Maraini Otto, Lugano — Maroli Rosa, Chiasso.

Nessi Paolo e Giovanni, Locarno — Nattini Prof., Genova — Nessi Direttore, Lugano — Nosedà Fermo, Vacallo — Nessi Eredi fu Carlo, Vacallo — Noli Giulio, Lecco — Nessi-Pusterla, Zurigo — Nespoli Mario, Chiasso — Nespoli Eredi E., Vacallo — Nessi Dir. Gino, Lugano — Nosedà Giuseppe De-Neri, Vacallo.

Olgiate Avv. Carlo, Bellinzona — Orelli Francesco, Locarno — Odoni Giovanni, Bellinzona — Ortelli Francesco, Lugano — Oswald Fernando, Piotta — Oswald Giuseppe, Chiasso.

Pereda Carlo, Chiasso — Pedroni Rodolfo, Chiasso — Pagani Ing. Augusto, Riva S. Vitale — Pagani Vitale, Osogna — Peri Rosa Weiss, Lugano — Piffaretti Luigi, Chiasso — Pusterla Eredi, Morbio Inferiore — Sac. Don Pedrazzini P., Tenero — Pometta Carlo, Losanna — Pedrina Silvio, Airolo — Pestoni G., Salorino — Perucchi Dr. Alfredo, Chiasso — Primavesi Sorelle, Balerna — Panizza Antonio, Muralto — Pedroni Giuseppe, Chiasso — Pedroni Arnaldo, Chiasso — Peverelli Antonio, Vacallo — Pellegrini Ernesto, Stabio — Pianta Attilio, Balerna — Ponzio Giovanni, Bellinzona — Pellegrini Luigi, Stabio — Pattani Avv. Gottardo, Biasca — Pessina Don Pietro, Mendrisio — Pusterla-Agustoni, Morbio Inf. — Pedrazzini Avv. Attilio, Bellinzona — Pasquali Mario, Lugano — Piffaretti Dr., Castel S. Pietro — Pozzi Eugenio, Vacallo — Pedrotta Avv. Vittore, Locarno — Pozzi Alfredo, Horgen — Pelli Ing. V., Bellinzona — Paltrinieri Coniugi, Chiasso — Pometta Prof. Giuseppe, Bellinzona — Paietta A., Lugano — Pelli Dr., Lugano — Pescia Francesco, Lugano — Ponzio Gaetano, Bellinzona — Pernsch Carlo, Lugano — Pusterla Giuseppe, Mendrisio — Pagani Lina e Rosa, Chiasso — Primavesi Davide, Lugano — Pini Aleardo, Dott. in legge, Biasca — Pellegrini

A., Lugano — Pagani Hans Billeter, Baden — Peverelli Battista, Vacallo.

Quirici Dottor Alfonso, Lugano — Quadri, Canonico, Locarno — Quadri Giuseppe, Bellinzona — Quadranti, Vacallo — Quadri Avv. Diego, Lugano — Quadri Giuseppe, Mendrisio — Quadranti Angelo, Lugano — Quadranti Giuseppe, Lugano — Quadri Prof. Paolo, Tesserete.

Rusca Contessa Eva, Agno — Remonda Giuseppe, Bellinzona — Ruffoni Clementina Ved. Corti, Balerna — Resinelli Dionigi, Bellinzona — Real Dr., Svitto — Dr. Rossi Raimondo, Lugano — Ruggero Don Carlo, Locarno — Rapelli, Castel S. Pietro — Rossati Mons. Luigi, Como — Risi Eredi fu Dr. Pietro, Mendrisio — Rossi Giulio Baragiola, Lugano — Rathgeb-Fehr, Lugano — Realini Adele, Coldrerio — Rossinelli Alberto, Mendrisio — Rezzonico Angelo, Soragno — Riccardo Avv. Rossi, Mendrisio — Remonda Avv. Amilcare, Locarno — Riva Ing. Francesco, Lugano — Don Rossi, Arciprete, Balerna — Rumi C., Novazzano — Rossi Avv. Domenico, Lugano — Reber Josef, Berna — Rusca Francesco, Vacallo — Rizzi Ing. Carlo, Mendrisio — Rolandi Annibale, Lugano — Respini Avv. Florindo, Cevio — Richon Dr. Adolfo, Bellinzona — Riva Avv. Adolfo, Lugano — Rusca Rosa Ved., Vacallo — Roncoroni Prof. Giov., Mendrisio — Riva Avv. Alfonso, Lugano — Roveda Cav. Bernardino, Lugano — Realini Pia, Vacallo — Rossi A. G., Bellinzona — Rossi-Airaghi Ida, Capolago — Rezzonico Battista, Vacallo — Roveda Aldo, Lugano — Rezzonico Ulisse, Locarno — Rossi Avv. Alberto, Lugano — Reglin Carlo e Giulia, Chiasso — Romano Giuseppe, Mendrisio — Rinaldi Ireneo, Locarno — Raimondi Luigi, Chiasso — Ramelli Alessandro, Lugano — Rusca Battista, Mendrisio — Ruffoni Giulio, Chiasso — Rota Pietro, Chiasso — Rampoldi Angelo, Chiasso — Riboni Lodovico, Chiasso — Reali Avv. Angelo, Lugano — Rezzonico Angelo, Chiasso — Realini Costante, Stabio — Realini Pietro, Stabio — Rangoni-Lamperti Teresa, Rivera — Rusca Avv. Natale, Lugano — Regazzoni Romolo, Genova — Rusca Avv. Mario, Lugano — Roncoroni Rosa Ved., Mendrisio — Rizza F.lli, Vacallo — Rigassi Guido, Berna — Reglin Emilio, Chiasso — Rey Luigi, Parigi — Raspini-Orelli Avv. Mario, Locarno.

Sidler, Direttore Banca Stato, Bellinzona — Silo Avv. Luigi, Como — Spinelli Don Giuseppe, Salorino — Sulzer Ernst, Ruvigliana — Stöcklein Adamo, Vacallo — Sanvito Eredi fu Silvio, Lugano —

Schnyder Charles de Wartensee, Berna — Schmid Jean, Zurigo — Sala Eredi fu Samuele, Chiasso — Soldini Alessandro, Mendrisio — Sala Lorenzo, Chiasso — Stoffner Pietro, Mendrisio — Scanziani Eredi fu P., Balerna — Soldati Adriano, Zurigo — Sauser Alberto, Chiasso — Schmidlin-Rheinhard, Chiasso — Soldati Jean, Vacallo — Saroli Sofia Ved. Cattaneo, Mendrisio — Spinelli, Salorino — Simona, Locarno — Sormani Americo, Chiasso — Somaglino Luigi, Chiasso — Solari Francesca Ved. Berretta Piccoli, Lugano — Soldati Pio, Lugano — Rosa Soldini Ved., Chiasso — Schmidt-Lusser, Lucerna — Schmidt Adolf, Como — Spaniol, Chiasso — Schnider Don Giovanni, Mendrisio — Sommaruga Filippo, Bellinzona — Salvini Carlo, Ancona — Scotti Carlo, Chiasso — Stoppa Cecchino, Chiasso — Summerer-Bernasconi, Balerna — Soldati Ezio, Milano — Sesti, Arciprete, Capolago — Storni Michele, Tesserete.

Tschudi Dottor, Zurigo — Taddei Don Carlo, Rancate — Sac. Tettamanti Don Giuseppe, Maslianico — Tettamanti Giovanni, Locarno — Tettamanti Eredi fu Rinaldo, Chiasso — Don Tamburini, Melide — Travaini Coniugi, Mendrisio — Timbal-Conza, Lugano — Tagliabue Nestore, Chiasso — Tettamanti Don Carlo, Arogno — Tarabori Prof. Augusto, Bellinzona — Tettamanti Cecilia, Morbio Inferiore — Tettamanti Pietro, Mendrisio — Torricelli Dr. Alfredo, Capolago — Torriani Aurelio, Chiasso — Tocchetti Giulio, Chiasso — Tosetti Franco, Verdasio — Testa Mario, Chiasso — Tognetti Pietro, Ponte-Tresa — Tettamanti Luigi, Vacallo — Torriani Rina, Chiasso — Torriani Nicola, Mendrisio — Torriani Silvestro, Chiasso — Torriani Giuseppe, Mendrisio — Tarchini Elvezio, Lugano — Tarchini Lucia, Balerna — Talamona Carlo, Lugano — Don Tomamichel, Lugano — Tognetti, Maggiore, Lugano — Tonella Dr. Plinio, Piotta.

Uboldi, Rancate.

Wullschleger Fritz, Lugano — Wirsch, Vacallo — Wanner Marta Zbinden, Lugano — Witzig Augusto, Lugano — Wolfensberger, Zurigo.

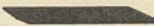
Valsangiacomo Fratelli, Chiasso — Vanini Eredi fu Agostino, Caneggio — Velini Carlo, Lugano — Velini-Primavesi Lucia, Lugano — Valsangiacomo Fulvia e Elsa, Chiasso — Vedani Achille, Locarno — Villa Prof. Ugo, Lugano — Vassalli Avv. Teodoro, Riva S. Vitale — Valsangiacomo Adolfito, Chiasso — Veglio Francesco, Bellinzona — Vietti Marino, Chiasso — Vella Paolina, Vacallo — Valentini Suor Antonietta, Milano — Vedani Angelo, Lugano — Veladini Avv. Aldo,

Lugano — Valsangiacomo Vittorino, Balerna — Valcanonica Renzo, Chiasso — Volonterio Alfonso, Legnano — Valsangiacomo-Manzoni, Vacallo — Verda Carlo Cap., Bellinzona — Vella Dr. Alfredo, Lugano — Volponi Severo, Lugano — Villa Eugenio, Chiasso — Vassalli Martina Ved. Fortini, Riva S. Vitale — Veladini Silvio, Lugano — Volonterio Avv. Luciano, Locarno — Vassalli Plinio, Lugano — Vidoroni M., Vacallo.


Dr. Züst Alberto, Lucerna — Zanolini Dr. Attilio, Locarno — Zürcher Giov., Vacallo — Zbinden Clara, Lugano — Zeller Carlo, Balerna — Zeli Avv., Bellinzona — Zbinden-Hofer Dr., Lugano — Zonca Stefano, Mendrisio — Zanetta Felice, Vacallo — Züst Hans, Vacallo.

Omaggio di fiori e beneficenze :

Papà e Mamma — Fratello e Sorelle — Zio Romeo — La zia e cugini Prada — Michele e Giuseppe Antonini — Famiglia Dr. Felice Pagnamenta — Dr. Francesco Rossi e Andreatzi — Prof. Ferrari-Antonini — Famiglia Noli-Antonini — Antonini-Brusa-Massari — Cugini Nino e Matilde — Cugine Agnese e Maria — Antonini-Lamoni — Avv. Angelo Tarchini — Avv. Garbani-Nerini — Francesco Rusca — Banca dello Stato — Corda Frates — Goliardi — Famiglia Ing. Bertola — Famiglia Grassi-Ghielmetti — Famiglia Zanetta — Famiglia Zürcher — Famiglia Carlo Foppa — Pietro Molinari — Guardia Luigi Rossi — Gli amici Pereda e Co. — Amici Vacallo 1907 — Bernardo Caverzasio — Ing. Ettore Brenni — Pietro Realini — Rosa Pini Roncoroni — Ten. Col. Albisetti — Marlier Brè Aldesago — Angelo Castelletti — Cattaneo-Molinari — Gli impiegati di studio — S. A. Ammonia Casale — S. A. Innovazione — S. A. Polus — S. A. Rey Parigi — Rosenberg, Lugano — S. A. Fratelli Gondrand.



I FUNERALI



Dal giornale « Il Popolo e Libertà » di Bellinzona.

Un largo concorso di popolo ha accompagnato ieri all'ultima dimora le spoglie di chi fu *Giovanni Nosedà*, licenziato in diritto. Da tutte le parti del Cantone infatti erano affluiti conoscenti, ammiratori ed amici per rendere all'Estinto il loro estremo saluto. L'imponenza dei funerali, stuolo immenso di partecipanti, hanno testimoniato ancora una volta la stima onde va carica la famiglia Nosedà e la simpatia che il giovane aveva saputo così presto cattivarsi.

Verso le dieci, il corteo funebre, nel quale figuravano numerose personalità, prendeva le mosse dalla casa del Defunto e si snodava per le vie di Vacallo, fino a giungere alla chiesa di S. Simone, dove veniva celebrato l'ufficio divino. La salma era fiancheggiata da una dolente schiera goliardica, che ha voluto tributare a *Giovanni Nosedà*, uno dei suoi migliori, un caloroso saluto.

Al cimitero, prima che la tomba avvolgesse nel suo impenetrabile silenzio il povero Estinto, dissero di Lui, in modo superiore ad ogni encomio, l'on. Angelo Tarchini, l'avv. Alberto de Filippis, che gli portò l'estremo vale della Facoltà di legge della Università di Berna, l'avv. Teodoro Vassalli in nome degli ex allievi del collegio Don Bosco, Pino Bernasconi per la federazione goliardica e l'amico Franco Maspoli.

Valga questa generale attestazione di cordoglio a lenire l'immenso strazio dei famigliari addolorati, cui rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da «Il Giornale del Popolo» di Lugano.

Venerdì mattina, abbiamo composto nella pace del sepolcro la lagrimata salma di *Giovanni Nosedà*, licenziato in legge, rapito all'affetto dei suoi cari, del suo paese e di tutti i molti che ne conobbero le doti elette di mente e di cuore. L'immensa partecipazione di popolo, di autorità, di associazioni; la profusione di fiori, le nobili e sentite parole dette sulla sua bara attestano degnamente l'universalità e la profondità del cordoglio. Alle dieci, la salma di *Giovanni Nosedà*, fiancheggiata da una addolorata schiera di goliardi, lasciava la serena casa paterna. Il corteo funebre si svolse ordinato e interminabile, per le strade di Vacallo, preceduto da un drappello di pompieri. Seguivano l'Asilo infantile, le scuole, le associazioni cattoliche della parrocchia, gli esploratori, un numeroso gruppo di Padri cappuccini, il clero di tutto il Vicariato. Dopo la bara e dopo il largo parentado venivano, alternate coi carri portanti le quaranta e più magnifiche corone di fiori, le rappresentanze di autorità d'ogni grado, di associazioni studentesche e politiche, gli amici e gli ammiratori venuti da ogni dove, e infine una interminabile schiera di popolo.

Nella Chiesa di San Simone i Padri cappuccini di Lugano eseguirono i canti liturgici durante la S. Messa. Al Cimitero, dopo l'assoluzione alla salma, parlò con voce di fratello più che di amico, l'avv. Angelo Tarchini, che ricordò le virtù familiari dell'estinto, la fede semplice, la mitezza dell'amico generoso, la modestia del sapere, tutta la sua figura di campione senza macchia e senza

paura. Il Dottor Defilippis, a nome della Università di Berna, tessè l'elogio di *Giovanni Nosedà*, universitario diligente, migliore dei migliori; disse ancora delle sue chiare attitudini giuridiche che dovevano farne un signore del foro. L'avvocato Teodoro Vassalli espresse, in termini affettuosi, il dolore del Collegio Don Bosco, che l'ebbe alunno inimitabile e poi membro amato della società ex-allievi. Il Dottor Pino Bernasconi gli portò il memore saluto dei goliardi tutti, i giovani e gli anziani, ai quali fu e sarà esempio vivo di attività, di purezza di sentimenti, di fermezza di carattere. Infine l'amico Franco Maspoli pianse il più caro e il migliore dei condiscepoli.

Ora, *Giovanni Nosedà* riposa accanto ai suoi maggiori. Noi molto aspettavamo da lui per il bene del nostro paese. E non avremmo sperato invano. Il Signore ha disposto altrimenti: sia fatta la Sua volontà! Il dolore è grande, il vuoto ch'egli lascia è incolmabile; ci inchiniamo tuttavia alle disposizioni della Divina Provvidenza, sorretti dalla speranza che anche dal cielo *Giovanni Nosedà*, veglierà sulla sua casa, sul suo paese e su tutti noi.

Dal giornale «Il Dovere» di Bellinzona.

Una intensa animazione regnò già sin dalle prime ore del mattino sulla strada che da Chiasso sale a Vacallo. Numerosissime le automobili, un interminabile corteo di portatori di corone. Alle ore 10 ebbero luogo i funerali ai quali partecipò una folla valutata ad oltre millecinquecento persone, giunte da ogni parte del Cantone e della vicina Italia. Ordinato, il mesto corteo scende dalla carrozzabile di Vacallo verso la chiesa parrocchiale di San Simone. Numerosi i vessilli abbrunati.

Dopo le funzioni religiose, il corteo si reca al cimitero ove con commoventi parole i sigg.: cons. naz. avv. A. Tarchini, dr. Alberto De Filippis, avv. Teodoro Vassalli, avv. Pino Bernasconi e studente Maspoli commemorarono il giovane Trapassato, tentando, se pur possibile, di poter lenire l'immenso strazio della famiglia tanto crudelmente colpita, e specialmente dell'affranto genitore sig. avv. John Nosedà.

Nel corso figuravano anche i rappresentanti del Consiglio di Stato, del Tribunale d'appello e molte personalità del mondo politico, commerciale e finanziario.

Alla famiglia Nosedà giunga sincera l'espressione delle nostre sentite condoglianze.

IN MEMORIA
DEL LAUREATO IN LEGGE
GIOVANNI NOSEDA

BUONO, AITANTE, PURO
FU PER INGEGNO E DISCIPLINA
L'ORGOGGIO DEI MAESTRI
PER GENEROSITÀ E MODESTIA
L'IDOLO DEI CONDISCEPOLI
PER TENEREZZA E MANSUETUDINE
LA GIOIA DEI PARENTI
PRIMAVERA SMAGLIANTE DI FIORI E PROMESSE
MA NELLE MESTE PUPILLE ERA INVINCIBILE
LA NOSTALGIA DEL CIELO
E VI ASCESE APPENA VENTITREENNE
DANDO SORRIDENTE AI SUOI CARI
RITROVO IN GREMBO A DIO

(Testo sull'immagine funebre-ricordo)
